

Nuova spaccata al Caffè Montecarlo

Paissan (Confesercenti): «Serve un fondo provinciale per la sicurezza dei locali»

Il furto

I ladri hanno portato via fondo cassa, bottiglie e impianto audio del bar

di **Simone Casciano**

Venerdì mattina Trento si è svegliata con una nuova spaccata. A farne le spese questa volta è stato il Caffè Montecarlo di via Anzoletti.

I fatti

Ad accorgersi del furto, nella mattinata di venerdì, è stata la titolare Maria Grazia Levegghi. Stando alle prime ricostruzioni i responsabili avrebbero agito nel cuore della notte, tra le 3 e le 4 del mattino. Con un utensile, molto probabilmente un piede di porco, i ladri hanno forzato la porta della vetrata laterale del locale. Una volta all'interno del bar i malviventi



Divelta La titolare del locale Maria Grazia Levegghi indica il punto forzato dai ladri per entrare al Caffè Montecarlo

hanno fatto incetta di tutto quello che riuscivano a trovare. Liquori, superalcolici, bottiglie varie e anche analcoliche. I ladri si sono portati via anche parti dell'impianto audio del bar e il fondo cassa che ammontava a 30 euro. Al di là del furto, i malviventi si sono lasciati alle spalle danni ingenti al locale con cui ora i titolari dovranno fare i conti. Sul luogo si è portato il consigliere comunale di FdI Daniele

Demattè che da tempo conosce i titolari. «La situazione con le spaccate è ormai di emergenza – ha commentato il consigliere – Ora servono azioni rapide. Bene la proposta dell'assessore Pedrotti. Ma come consigliere di Fratelli d'Italia, insieme a tutto il mio gruppo, già in passato avevamo presentato proposte di azioni efficaci: quale il miglioramento dell'illuminazione di alcune

aree e l'installazione di ulteriori telecamere in città. Proposte che ora ripresenteremo e che mi auguro la maggioranza sia pronta ad accogliere».

«I dettagli in settimana»

La proposta a cui Demattè faceva riferimento è il fondo di risarcimento avanzato dall'assessore comunale Alberto Pedrotti. «In settimana abbiamo l'incontro per l'assessamento di bilancio –



Confesercenti Mauro Paissan

spiega Pedrotti – Sarà quella l'occasione per fare il punto su quale potrà essere la consistenza del fondo». Pedrotti è al lavoro con gli uffici tecnici per delineare tutti gli aspetti del fondo. «Il Comune non vuole e non può fare l'assicurazione, vogliamo fornire uno strumento di supporto. Ci sono stati esperimenti in altre città a cui stiamo guardando. Si può per esempio ragionare sulla copertura di ulteriori

franchigie, sostegno a chi riparando migliora il locale, vogliamo che sia un intervento efficace e non solo simbolico».

«Ora la Provincia»

Sul tema è intervenuto anche Mauro Paissan, presidente di Confesercenti del Trentino. «Accogliamo con favore la proposta dell'assessore comunale Alberto Pedrotti di istituire un fondo di risarcimento – scrive Paissan – Rinnoviamo infine l'auspicio che anche l'Amministrazione provinciale voglia attivarsi con un intervento straordinario Siamo certi che il presidente della Provincia Fugatti e gli assessori Failoni e Spinelli sapranno garantire attenzione e collaborazione per sostenere il tessuto imprenditoriale». La proposta avanzata da Confesercenti è quella di istituire un fondo speciale provinciale a fondo perduto, destinato a consentire alle attività del commercio, artigiani e dei pubblici esercizi – in primis a Trento e Rovereto – di investire in sistemi di sicurezza e deterrenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta | Le testimonianze di lavoratrici e lavoratori in occasione dello sciopero nel gruppo Battistolli

Le guardie giurate: «C'è poca sicurezza»

di **Vincenzo Acerenza**

«Il nostro è un lavoro invisibile, molti non conoscono il nostro ruolo o non ci vedono. Dietro ogni quota prelevata normalmente in banca c'è il nostro impegno». **Nicola Visalli**, guardia giurata da vent'anni e ora portavoce dei dipendenti della filiale trentina del gruppo Battistolli, spiega le ragioni dello sciopero nazionale che ha visto venerdì incrociare le braccia i 70 addetti in regione, 3.500 in tutta Italia (il T di ieri). «Prendiamo uno stipendio veramente da fame se rapportato ai rischi che corriamo nel trasposto dei valori. Un nuovo assunto guadagna attorno ai 1.200 euro ma con il rischio di furto e la responsabilità che comporta il trasporto di valori. Lavoratori di settori simili prendono uno stipendio maggiore rispetto al nostro, noi

invece corriamo il rischio su entrambi i fronti, sia sul lato della salute personale sia sulla precarietà economica. Vorremmo sicuramente un miglioramento economico ma soprattutto essere più tutelati a livello di sicurezza». «Gli addetti al trasporto valori sono costretti a confrontarsi quotidianamente con veicoli non mantenuti e strumenti inadeguati in turni di lavoro insostenibili e non conformi alle previsioni contrattuali. Questo grava ulteriormente sulla sicurezza e sullo stato di salute degli addetti, già esposti al continuo rischio di rapina o assalto» sottolinea **Michele Bellino** di Uilcultus. Nell'incontro tenutosi presso la sede della Cgil in via Muredei, i dipendenti presenti in sala hanno raccontato esperienze problematiche legate all'inadeguatezza degli strumenti di



Guardie giurate L'assemblea nella sede della Cgil © Foto Cattani

lavoro. Si va dal «cofano del furgone che non si chiudeva», alla «ruota che si è rotta con la richiesta dell'azienda

di portare comunque a termine la consegna» fino a misure di sicurezza considerate obsolete come «la valigia

da chiudere con chiave». Quest'ultima misura, in particolare è stata giudicata inefficace da molti degli addetti presenti in quanto «certe volte, dovendo chiudere ed aprire la valigia in strada, ci si espone ancora di più al rischio di aggressione. Le altre aziende attive nella sicurezza usano metodi diversi». Molti dei dipendenti presenti all'incontro hanno dichiarato come «la preoccupazione principale del gruppo Battistolli sembra essere l'integrità del carico rispetto alla salvezza dei propri dipendenti». «Salute e sicurezza sul luogo di lavoro oggi non possono essere subordinate a logiche di profitto. Con questo sciopero vogliamo dare un segnale. È solo l'inizio di un percorso» aggiunge Bellino. E **Alessandro Moschini** di Filcams ha ribadito l'urgenza di una presa di posizione da parte del gruppo: «Battistolli non può non dare risposta a richieste fatte su tavolo nazionale. Le associazioni sindacali sono disponibili al confronto ma l'azienda deve prendere atto della situazione e rispettare il contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca Personale Qualificato

con **ilT**

IMPIEGATO/A RESPONSABILE IT

A.S.I.S - Azienda Speciale Impianti Sportivi del Comune di Trento
Avviso di selezione pubblica per la copertura di n. 1 posto di Impiegato nella posizione di Responsabile IT (Information Technology)(C.C.N.L. Federculture)
Tutte le informazioni in merito all'Avviso di selezione pubblica ed i requisiti di ammissione alla selezione, la domanda di partecipazione (presentazione e contenuto) e le prove di selezione previste sono affidate a Gaetti e Associati srl, consultabili al link: <https://www.gaettiassociati.it/it/Responsabile%20IT%20%20A.S.I.S>
Oppure consultabili anche al link: <https://www.asis.trento.it/it/lavora-con-noi/concorsi-in-pubblicazione/>

TERMINE DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: ENTRO LE ORE 12 DEL GIORNO 20 GIUGNO 2025

L'iniziativa | La cerimonia di apertura dell'iniziativa ieri alla Campana dei Caduti a Rovereto

Partenza per i Giochi sul Sentiero della pace

Con una cerimonia alla Campana dei Caduti a Rovereto e i rintocchi di Maria Dolens ha ufficialmente preso il via questa mattina l'iniziativa «I Giochi sul Sentiero della pace», la camminata diffusa, in contemporanea in nove località del Trentino, per promuovere il valore della pace attraverso i Giochi Olimpici e Paralimpici. L'iniziativa è stata organizzata dal Coni di Trento in collaborazione con la Provincia. Sul Colle di Miravalle si è recato oggi anche il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti. «Le Olimpiadi e Paralimpiadi 2026 – ha detto Fugatti – sono un momento



importante che porterà il nostro territorio al centro dell'attenzione in ambito sportivo. Il percorso è destinato poi a continuare con i Giochi olimpici giovanili invernali del 2028. Oggi si mettono assieme sport, valori e pace in un luogo simbolico e in una terra che ha conosciuto la guerra mondiale. In un momento internazionale difficile è importante portare un messaggio di pace da una terra di confine che ha passato nella sua storia momenti difficili». L'iniziativa prevede una camminata aperta a tutti, mediamente della durata di poco più di un'ora, in contemporanea su nove diverse parti (a Rovereto, nelle

Valli di Sole, Fiemme, Fassa, in Valsugana, a Folgaria, Madonna di Campiglio, nell'Alto Garda e Ledro e a San Martino di Castrozza) del Sentiero della pace, il tracciato che collega i luoghi e le memorie della Grande Guerra sul fronte del Trentino, per una lunghezza di oltre 520 chilometri, su tratti che ripercorrono sentieri ed ex strade militari scavate durante la Grande Guerra. Ieri, alla Campana dei Caduti, erano presenti, oltre alla sindaco di Rovereto Giulia Robol, anche l'assessora provinciale Francesca Gerosa e il presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA